

Disoccupazione Usa al 5,3% Eccezionale: ora l'aumento dei posti di lavoro spinge il dollaro al rialzo

ROMA La riduzione del 5,3% al 5,3% del tasso di disoccupazione negli Stati Uniti ha fatto volare il dollaro a 1360 lire (1,84 marchi). Le banche centrali degli Stati Uniti e della Germania, allarmate, sono intervenute vendendo dollari che già da qualche settimana sono ampiamente richiesti sui mercati. La riduzione della disoccupazione nel mese di giugno è un dato particolarmente significativo. Il presidente Reagan ha fatto una dichiarazione euforica in cui sottolinea che ormai ci si avvicina ai livelli del 1974 quando i disoccupati erano il 5,1% della forza di lavoro. Gli Stati Uniti vivono il periodo più lungo di espansione ininterrotta, cinque anni, e non soffrono del fatto di essere diventati il paese principale debitore del resto del mondo. L'occupazione è cresciuta negli ultimi mesi soprattutto fra i giovani di 16-24 anni anche se, ovviamente, soprattutto nei servizi. Sono passati in secondo ordine i commenti preoccupati per la crescente dipendenza dall'estero dell'economia Usa. Ed è importante che almeno negli Stati Uniti - a differenza dell'Europa - i successi economici si misurino

Per la riforma ieri si sono fermate altre quattro regioni

Fisco, il paese in piazza

Prosegue con successo la campagna di scioperi regionali in campo ieri Liguria, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Abruzzo e Sicilia. Buone le adesioni e le presenze sulle piazze. Nel dibattito sulla riforma cominciano a intervenire ormai anche le altre associazioni sociali e di categoria. Riprende lunedì la serie di incontri tecnici governativi, poi nuovo incontro con De Mita

STEFANO RIGHI RIVA MILANO Ancora una volta risposte forti di massa all'appello lanciato dalle federazioni sindacali per la lotta sul fisco ieri toccava a molte regioni e comprensori, per tutta la lunghezza del paese. Cominciando dalla Liguria, che si è fermata per quattro ore in largo 12 Ottobre Antonio Pizzinato, davanti a diverse migliaia di lavoratori, ha parlato degli obiettivi di fondo. «L'equità che è al centro della nostra proposta diventa la stella di riferimento e la condizione di ogni traguardo di sviluppo economico e sociale del nostro paese. Bisogna reperire i fondi necessari allo Stato per una politica qualificata di sviluppo e di rientro del grave debito pubblico, equità e riforme devono sostenere il progetto di riassetto. Il governo non pensino a stangate e stangatine, ha ag-

quattro ore di sciopero e al loro successo soprattutto a Pordenone dove sono scesi in piazza in tremila, e dove l'estensione del lavoro nell'industria è stata pari al 95%. Enzo Ceremigna ha parlato di una ponderosa domanda di riforma, di cambiamento, di equità, di giustizia. È una lotta - ha detto - che sta diventando di popolo di fronte a una situazione divenuta ormai intollerabile. A Roma, davanti a circa cinquemila persone raccolte sotto il ministero delle Finanze Luigi Agostini ha sottolineato il nesso tra riforma fiscale e democrazia. E tra riforma e politica contrattuale, che non potrà essere forte se continua ad allargarsi la forbice tra salario netto e lordo.



Incontri «tecnici», lunedì ce ne sarà un altro al ministero delle Finanze. Poi, tra il 15 e il 20 luglio si terrà l'ulteriore incontro con De Mita, Giorgio Benvenuto si è detto preoccupato perché sia sui contenuti della legge finanziaria, sia sulla manovra di dentro ci sono troppi ritardi e troppe lentezze di elaborazione da parte del governo. La Confesercenti, a sua volta, chiede di essere interpellata in merito ai provvedimenti del governo che condive negli obiettivi, ma non nei mezzi usati. Marco Venturi della segreteria nazionale parla di contraddizioni, di logica di breve respiro, di mancanza di riferimenti certi per le imprese. Perlasca infine, anche da parte dell'Uniquadri, che protesta soprattutto per l'ingiustizia dei fiscali drag-

Rapporto Svimez Al Sud ha fallito l'intervento straordinario ma anche quello ordinario

FRANCESCO VITALE PALERMO Nel Mezzogiorno d'Italia, e in Sicilia in particolare, la disoccupazione è in grande crescita. L'allarme è stato lanciato ieri mattina in un albergo palermitano dove, alla presenza del sindaco Orlando e del presidente della Ars Laurusca, è stato presentato il rapporto 1988 sull'economia del Mezzogiorno. Secondo le stime del rapporto Svimez, nel 1987 il saggio di crescita del reddito prodotto è stato del 3,6% nel Centro-sud e del 1,6% nel Mezzogiorno. Un divario sensibile a svantaggio del Mezzogiorno si è avuto anche all'andamento degli investimenti fissi lordi e soprattutto nell'andamento dell'occupazione e della disoccupazione. Gli occupati sono aumentati al Nord di 106mila unità e diminuiti al Sud di 127mila unità. Per la prima volta dal secondo dopoguerra la quota meridionale della disoccupazione nazionale ha superato il 50 per cento mentre la quota meridionale delle forze lavoro è solo del 33 per cento. Per il riassorbimento della disoccupazione meridionale - si dice nel rapporto - sarebbe innanzitutto necessario ricostruire una prospettiva di sviluppo attraverso misure politiche in campo fiscale, industriale e di controllo della dinamica dei redditi. Solo in questo quadro potrebbe riacquistare un senso anche l'intervento nel Mezzogiorno, oggi in crisi nelle sue due componenti: ordinaria e straordinaria. Per l'intervento ordinario invariato l'obiettivo di riservare al Mezzogiorno il 40 per cento delle spese in conto capitale, infatti, su 85.450 miliardi di investimenti previsti nei bilanci del ministero e delle aziende di Stato solo 12.200 miliardi sono stati disponibili per impegni quasi trentamila miliardi di lire, ma gli impegni effettivamente impegnati sono stati poco più di settecento miliardi; quelli erogati poco più di quattrocento miliardi. Di fronte a questi andamenti, la Svimez ritiene che eventuali modifiche alla legge sull'intervento straordinario o alle sue norme di attuazione potrebbero servire a ridurre l'attuale eccesso di macchinazioni delle procedure, a recuperare per gli enti di intervento e di promozione la necessaria autonomia e responsabilità di iniziativa.

BORSA DI MILANO

MILANO Fine settimana fiacco per la Borsa, con scambi ridotti e prezzi generalmente in flessione. Nell'ultima seduta il listino ha ceduto un ulteriore 0,38%, portandosi a quota 1.054. Eppure in piazza degli Affari si tende a non drammatizzare. Per la settimana prossima, si fa notare, sono previste scadenze tec-

che che invitano alla prudenza mercile di la risposta premi e venerdì i reporti in questa prospettiva, secondo alcuni la settimana appena conclusa va considerata «di consolidamento». Fiat e Montedison sono ancora al centro dell'attenzione, con scambi decisamente sopra la media. Le prime hanno

accusato ieri una flessione dello 0,51% e le seconde dello 0,8 (recuperando poi nel dopolunio). Intensa l'attività sui titoli anche nel mercato dei premi in Borsa sono molti a scommettere su una ripresa dei due valori nei prossimi mesi. In assentiamento, invece, sono le fiammate della settimana scorsa, le Pat di Ve-

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various stocks like ALBERGHI, ALFA ROMEO, ANIP, etc.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various stocks like ITALCIMENTI, UNICEM, ENEL, etc.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various stocks like ENEL, ENEL, ENEL, etc.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various stocks like ENEL, ENEL, ENEL, etc.

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont., Term. for convertible bonds like ANEL FIN, BOND, etc.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec. for various bonds like MEDIO-FIDIS, AZ, etc.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for state securities like BTP, CPT, etc.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Val., Prec. for various investment funds like AZIMONARI, IMCAPITAL, etc.

ORO E MONETE

Table with columns: Denaro, Val. for gold and currencies like ORO FINO, ARGENTO, etc.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quotazione for various market instruments like AVIATOR, BSA, etc.

TERZO MERCATO

Table with columns: PREZZI INFORMATIVI, Val. for third market instruments like BAVARIA, BCD, etc.

INDICI MIS

Table with columns: Indici, Valore, Prec., Var. % for various indices like INDICE MIS, ALBERGHI, etc.